



OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE

SETTORE OCCHIALERIA

RAPPORTO DI MONITORAGGIO N. 7
GENNAIO – FEBBRAIO 2010

Copertina provvisoria

A cura di **Sandra Simeoni**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

INDICE

PRESENTAZIONE	5
1 IL 2009: UN QUADRO A LIVELLO NAZIONALE	5
2 LA SITUAZIONE DEI MAGGIORI PRODUTTORI	6
2.1 Luxottica.....	6
2.2 Safilo	7
2.3 Marcolin.....	8
3 IL QUADRO A LIVELLO REGIONALE.....	9
3.1 La situazione degli stabilimenti Safilo.....	9
3.2 La situazione di altre realtà produttive	9

PRESENTAZIONE

Il Settimo rapporto di monitoraggio dell'occhialeria presenta un bilancio dell'andamento che il settore ha registrato nel 2009 a livello nazionale e alcune previsioni per l'anno appena iniziato: dopo le difficoltà accusate a livello produttivo, che in taluni casi hanno avuto ripercussioni sulla sopravvivenza stessa delle imprese, e a livello di mantenimento dell'occupazione, il 2010 si apre lasciando intravedere un clima di maggior fiducia, anche se non sembra ancora possibile parlare di una vera e propria svolta.

Sempre per quanto riguarda il quadro nazionale, viene aggiornata la situazione dei grandi produttori di occhiali: Luxottica, con particolare riferimento al bilancio del 2009 e alle previsioni per il 2010; Safilo, impegnata nell'attuazione dell'accordo sottoscritto nel mese di ottobre del 2009 con la multinazionale olandese Hal; Marcolin, di cui si mettono in evidenza i risultati del precedente esercizio e la decisione di riunire la produzione italiana in un unico stabilimento.

Infine, nella sezione dedicata al contesto regionale, viene richiamata la situazione degli stabilimenti della Safilo, e quella dello stabilimento Visottica di Nimis che ha cessato la produzione.

1 IL 2009: UN QUADRO A LIVELLO NAZIONALE

L'Anfao, l'Associazione italiana fabbricanti articoli ottici, ha pubblicato sul proprio sito un comunicato stampa in cui presenta il bilancio del 2009 e fornisce alcune anticipazioni sul 2010.

La produzione dell'occhialeria nel 2009 si è attestata a 2,251 miliardi di euro, in calo del 13,3% rispetto al 2008; a incidere maggiormente su questo decremento sono state le esportazioni, che assorbono l'85% della produzione e sono diminuite del 13,6% rispetto al 2008, mentre in mercato interno ha registrato una flessione del 7,2%. La quota più rilevante delle esportazioni, pari al 54,9%, è rivolta al mercato europeo che nel 2009, rispetto al 2008, ha registrato una flessione dell'11,2%; il mercato americano, cui è destinato il 26,4% delle esportazioni, è diminuito del 17,9% e quello asiatico, che incide per il 14,3%, ha segnato un calo del 18%. In alcuni paesi europei si sono comunque registrate variazioni positive: le esportazioni dirette alla Francia sono aumentate del 3,5% (con un'incidenza superiore delle montature da vista rispetto agli occhiali da sole, rispettivamente del 6,8% e dell'1%) e quelle rivolte al Portogallo del 6,4% (in particolare, l'aumento è stato dell'8,5% per le montature e del 4,8% per gli occhiali da sole). Viceversa, i Paesi emergenti, dove negli anni precedenti le esportazioni erano in crescita, hanno manifestato una situazione economica negativa: il calo è stato del 24,4% negli Emirati Arabi, del 48,8% in Russia e del 3,8% in Brasile.

Nei diversi comparti si sono registrate situazioni differenti: il comparto vista, legato all'area salute, ha dimostrato di saper reagire meglio alla congiuntura negativa, mentre il comparto sole, più legato alla moda, ha sofferto maggiormente. Le esportazioni degli occhiali da sole nel 2009 sono diminuite del 14,8% rispetto al 2008 (raggiungendo comunque un valore superiore a 1,214 miliardi di euro) mentre le esportazioni delle montature da vista sono diminuite del 12,5% (attestandosi a 636 milioni di euro). I due comparti incidono sulle vendite rispettivamente per il 61% e il 39%.

La contrazione della produzione ha avuto ripercussioni dirette sul numero delle aziende e su quello degli occupati: il 2009 si è chiuso con 950 aziende, il 5,5% in meno rispetto al 2008, e con 16.600 occupati, in calo del 5,1% in rapporto all'anno precedente.

Gli andamenti trimestrali aprono uno spiraglio di cauto ottimismo: la contrazione dell'export si è infatti attenuata nell'arco dell'anno, passando da un -23,8% nel primo trimestre, a un -4,5% nel quarto (-2,7% per le montature e -5,6% per gli occhiali da sole). Anche se la produzione e gli ordini rimangono inferiori agli standard per la maggior parte delle aziende, dal dicembre 2009 le vendite sono comunque migliorate e sono riprese soprattutto all'estero. I primi mesi del 2010 sembrano confermare il trend avviatosi alla fine del 2009: si riscontra un clima positivo e di maggiore fiducia, anche se non sembra ancora possibile parlare di una vera e propria svolta.

Anfao evidenzia infine un circolo vizioso che è venuto a crearsi: la crisi ha accresciuto il fabbisogno finanziario delle imprese e contestualmente si è verificato un irrigidimento delle condizioni di accesso al

credito, che di fatto ha impedito gli investimenti necessari per affrontare la crisi. Per superare le difficoltà attuali, oltre a puntare al miglioramento dell'accesso al credito, l'Associazione dei produttori di occhiali ritiene fondamentale l'intervento delle istituzioni in merito a un piano di politica industriale che indirizzi le risorse alle imprese impegnate in nuovi investimenti, sostenendo anche i progetti volti a concretizzare i risultati della ricerca industriale. Infine, si segnala che Anfao ha chiesto al Governo di consentire la detrazione fiscale al 100% per almeno un paio di occhiali da vista all'anno (intesi come dispositivo medico che attiene al campo della salute), ritenendo che un provvedimento di questo tipo aiuterebbe concretamente sia le imprese che i consumatori.

2 LA SITUAZIONE DEI MAGGIORI PRODUTTORI

2.1 Luxottica

Il 25 gennaio, un comunicato stampa di Luxottica informa che il consiglio di amministrazione ha esaminato il fatturato del quarto trimestre e dell'intero 2009. Il fatturato dell'intero anno si è mantenuto sopra i 5 miliardi: 5,09 miliardi, con una flessione del 2,1% rispetto ai 5,2 miliardi del 2008, anno che aveva rappresentato il miglior risultato nella storia del gruppo. L'indebitamento netto a fine dicembre è previsto in calo a circa 2,35 miliardi (erano 2,414 al 30 settembre 2009 e 2,95 alla fine del 2008).

Negli ultimi tre mesi dell'anno si è notato un trend di stabilizzazione dei mercati e la dinamica del fatturato del trimestre è risultata la migliore dell'anno: il fatturato si è attestato intorno a 1,16 miliardi di euro, con una flessione del 6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, il fatturato in Nord America è tornato a crescere per la prima volta nell'anno, con un incremento del 5,9%. La divisione wholesale ha registrato un fatturato in linea con quello dell'anno precedente, e i volumi venduti sono cresciuti di circa il 6%; in Europa, nei Paesi emergenti e nel Nord America sono state raggiunte buone performance, mentre sono state negative in Giappone e nell'Europa Orientale (anche se in quest'ultimo caso comunque in miglioramento). Anche la divisione retail nel quarto trimestre ha mostrato buoni segnali di ripresa e il segmento vista nord americano ha ricominciato a crescere dopo otto trimestri.

Nei mesi di novembre e dicembre, il fatturato del gruppo è risultato in crescita del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; numerose aree geografiche, fra cui l'Europa Occidentale e gli Stati Uniti hanno confermato i segnali di ripresa mostrati nel corso del terzo trimestre e i Paesi emergenti hanno continuato a registrare risultati positivi.

L'amministratore delegato evidenzia i solidi risultati ottenuti da Luxottica, che confermano la validità delle azioni commerciali intraprese e del successo ottenuto da marchi come Ray-Ban e Oakley, ma anche la stabilizzazione di molti mercati. I segnali di crescita degli ultimi mesi del 2009 lasciano prevedere un 2010 positivo, con un fatturato in crescita, un incremento più che proporzionale della redditività e una sensibile riduzione della leva finanziaria.

Le previsioni positive interessano tutti i mercati, da quello europeo a quello statunitense, e soprattutto quello dei Paesi emergenti. Il Gruppo prevede piccoli e medi investimenti, soprattutto nei Paesi emergenti, dove viene realizzato il 15% del fatturato.

Fra gli altri aspetti che si ritiene opportuno segnalare, vi sono le caratteristiche della presenza di Luxottica in Cina, la costituzione di una joint venture operante nei mercati australiano e zelandese, alcune caratteristiche dell'organizzazione produttiva, l'evoluzione del progetto welfare e l'inaugurazione ufficiale dell'asilo nido costruito dal Gruppo e di un nuovo centro della Fondazione OneSight.

La stampa riporta alcune considerazioni in merito alla presenza di Luxottica in Cina, iniziata nel 1997; attualmente la società opera con due stabilimenti di proprietà che realizzano il 35% della produzione complessiva del Gruppo. Inizialmente, in Cina si realizzavano occhiali molto semplici e la produzione era orientata all'occhialeria in metallo; successivamente, si è provveduto a investimenti in automazione per migliorare il livello qualitativo delle lavorazioni e dal 2005 vengono prodotte anche montature in acetato di cellulosa; attualmente la Cina si dedica ai prodotti di fascia media, mentre l'Italia si occupa della fascia di prodotto più alta. I due stabilimenti sono guidati da un vertice italo-cinese: Massimo

Vian, ingegnere veronese trentaseienne e Hemin Kong, ingegnere cinese quarantenne; anche il management è italo-cinese (sono una quarantina i manager cinesi in posizioni chiave nell'organizzazione) e il personale complessivamente occupato è di circa 5.000 persone.

In un comunicato stampa aziendale dell'8 febbraio, viene data notizia della costituzione di una joint venture fra Luxottica ed Essilor International (leader mondiale nel settore delle lenti da vista) che hanno deciso di operare congiuntamente sui mercati dell'Australia e della Nuova Zelanda: la joint venture gestirà Eyebiz, il laboratorio di Luxottica a Sydney, la cui maggioranza sarà controllata da Essilor.

Per quanto riguarda l'organizzazione produttiva, si rende noto che alla fine di novembre del 2009 Luxottica aveva deciso di concentrare le attività di confezionamento nello stabilimento di Sedico Logistica, trasferendole quindi dagli stabilimenti di Agordo, Pederobba, Roveredo e Lauriano, procedendo comunque in accordo con le organizzazioni sindacali. Inoltre, alla fine di febbraio, la stampa ha dato notizia che ai dipendenti dello stabilimento di Agordo, l'azienda ha richiesto una flessibilità positiva per recuperare alcuni ritardi nella produzione: è previsto il lavoro per due sabati, il 6 e il 13 marzo, e forse anche per il 20. In seguito all'aumento dei volumi da produrre, il trasferimento di un primo gruppo di dipendenti a Sedico, chiamati a occuparsi del confezionamento, non potrà avvenire prima di marzo; lo spostamento di un secondo gruppo è previsto entro le ferie estive.

Il progetto welfare, siglato lo scorso anno fra Luxottica e le rappresentanze sindacali, prevede benefici non monetari (collegati a specifici indicatori di qualità) per i dipendenti degli stabilimenti italiani del Gruppo e inizialmente aveva preso forma con il cosiddetto carrello della spesa, cui erano seguiti i benefit sulla sanità e il rimborso per i libri di testo. A gennaio, la società, d'intesa con i rappresentanti sindacali, ha stipulato con la società energetica Edison una convenzione per la fornitura di energia elettrica ai quasi 8.000 dipendenti occupati negli stabilimenti italiani, che prevede uno sconto del 22% sul prezzo dell'elettricità, pari a un risparmio medio compreso tra gli 80 e i 100 euro all'anno. All'interno del programma welfare è stato istituito un comitato scientifico composto da esperti di varie discipline per immaginare diverse modalità per sostenere il potere di acquisto dei redditi dei dipendenti: sono allo studio progetti per il trasporto collettivo, programmi medici di prevenzione, interventi di sostegno per i casi di disagio personale e familiare.

Si fa riferimento infine all'inaugurazione ufficiale dell'asilo nido realizzato al grezzo da Luxottica e ultimato dal Comune di Sedico, avvenuta il 13 febbraio 2010, e all'inaugurazione di un nuovo centro di recupero di occhiali della Fondazione OneSight, sempre nel comune di Sedico. OneSight è una fondazione che, tramite i lavoratori Luxottica, raccoglie e recupera occhiali dismessi, li sottopone a una serie di trattamenti e li distribuisce a persone bisognose, previa visita oculistica; oltre a Sedico, altri laboratori impegnati nel recupero di occhiali sono presenti anche in altri stabilimenti del Gruppo¹.

2.2 Safilo

I primi due mesi del 2010 hanno visto realizzarsi alcune delle tappe previste nell'accordo dell'ottobre 2009, sottoscritto fra Safilo, Hal Holding e Only 3T, e finalizzato al riequilibrio patrimoniale e finanziario del Gruppo. Innanzitutto, come precisa un comunicato stampa della società del 2 febbraio, la Consob ha rilasciato l'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto informativo relativo all'aumento di capitale in opzione per circa 250 milioni di euro; prima dell'inizio dell'offerta è previsto che l'aumento di capitale riservato ad Hal sia interamente sottoscritto e versato dalla holding o da una sua controllata. Costituisce inoltre condizione sospensiva all'avvio del periodo di offerta, e quindi al perfezionamento dell'operazione, la sottoscrizione della ristrutturazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

A questo proposito, il 5 febbraio la società rende noto che Multibrands Italy, società controllata da Hal, ha sottoscritto e versato l'aumento di capitale riservato a pagamento dell'importo complessivo di 12,8 milioni di euro; in conseguenza all'operazione, Hal detiene il 10,983% del capitale di Safilo.

¹ Le informazioni sono tratte dal sito della società e dai seguenti quotidiani: Il Mattino di Padova, Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, Repubblica, Il Gazzettino.

Per quanto riguarda l'indebitamento, il Gruppo Safilo ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione con un pool di banche coordinato da Banca Imi, Intesa Sanpaolo e UniCredit Bank in forza del quale verranno apportate talune modifiche al contratto di finanziamento senior sottoscritto il 26 giugno 2006 (in base al quale era stato concesso un finanziamento a medio-lungo termine per un ammontare complessivo pari a 400 milioni di euro). La società sottolinea che le modifiche riflettono il processo di rafforzamento patrimoniale in atto e portano l'ammontare complessivo del finanziamento senior da 324 milioni di euro a 300 milioni. L'efficacia dell'accordo di ristrutturazione è a sua volta sospensivamente condizionata all'effettiva sottoscrizione e liberazione da parte di Hal o di una sua controllata degli aumenti di capitale previsti nell'ambito dell'operazione finalizzata al riequilibrio patrimoniale e finanziario. Come previsto dagli accordi stipulati con il fondo olandese, il 19 febbraio il Presidente Vittorio Tabacchi, il Vice Presidente esecutivo Massimiliano Tabacchi e l'amministratore Ennio Doris hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte. Ciò comporta che l'intero consiglio di amministrazione si intende decaduto con effetto dall'Assemblea ordinaria che procederà alla nomina del nuovo organo consiliare; fino a tale data l'attuale consiglio svolgerà le attività di amministrazione ordinaria. Di fatto, il consiglio di amministrazione si è riunito il 24 febbraio e ha convocato l'assemblea ordinata per la nomina del nuovo consiglio per il giorno 27 marzo (per il 29 in seconda convocazione). Si segnala infine che l'attuale amministratore delegato Roberto Vedovotto è legato ad Hal da un patto parasociale in base al quale guiderà la società anche dopo il rinnovo del consiglio di amministrazione².

2.3 Marcolin

In merito al Gruppo Marcolin, si ritiene interessante richiamare l'attenzione su tre aspetti: i dati della gestione del 2009, la decisione aziendale di accorpate le produzioni italiane in un unico stabilimento e il rinnovo del contratto di licenza con Tom Ford.

Nel 2009 il Gruppo Marcolin ha conseguito un fatturato di 180,3 milioni di euro, in flessione del 3,5% rispetto ai 186,8 milioni realizzati nel precedente esercizio; l'utile è stato pari a 7 milioni di euro, in aumento del 14,8% rapportato ai 6,1 milioni del 2008. La posizione finanziaria netta è negativa per 23,8 milioni di euro e registra un miglioramento rispetto ai 32,7 milioni della fine del 2008. Fra i mercati di riferimento, un peso rilevante è ricoperto dal mercato domestico, in cui si realizza il 22,5% del fatturato, e da quello europeo con il 34,9%; tuttavia, va evidenziato che mentre il primo ha registrato un aumento dell'11,6%, rispetto all'anno precedente, il secondo ha visto una diminuzione del 13,2%. Il fatturato nel mercato statunitense incide per il 22% e ha visto una leggera flessione, pari all'1,7%.

Il Gruppo Marcolin opera in Italia con due stabilimenti, uno sorto nel 1967 a Vallesella di Cadore e l'altro a Longarone nel 1988; vi lavorano rispettivamente circa 90 e 400 dipendenti. A febbraio l'azienda ha manifestato la propria volontà di chiudere lo stabilimento di Vallesella per trasferire la produzione e i lavoratori in quello di Longarone, entro il mese di agosto di quest'anno.

I rappresentanti sindacali lamentano il fatto che l'azienda aveva negato l'intenzione di tale spostamento e al contrario aveva dato garanzia del mantenimento della sede di Vallesella; chiedono ai vertici aziendali un piano industriale per verificare l'entità del risparmio e dell'aumento dell'efficienza derivanti dal trasferimento della produzione, al fine di proporre un piano alternativo. L'azienda, dal canto suo, ricorda gli ingenti investimenti fatti nella sede di Longarone, a garanzia della volontà di non delocalizzare fuori provincia i propri impianti. Il prossimo incontro fra azienda e sindacati è previsto per il 2 marzo.

Infine, si informa del rinnovo dell'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione a livello mondiale di montature da vista e occhiali da sole con Tom Ford; il nuovo accordo ha validità fino al 31 dicembre 2015 (il precedente sarebbe scaduto alla fine di quest'anno)³.

² Le informazioni sono tratte dal sito della società, in particolare dai comunicati stampa, e dai seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, Il Mattino di Padova, Il Gazzettino, Il Messaggero Veneto.

³ Le informazioni sono tratte dal sito della società e dal quotidiano Il Gazzettino.

3 IL QUADRO A LIVELLO REGIONALE⁴

3.1 La situazione degli stabilimenti Safilo

La Safilo operava in regione con due stabilimenti, localizzati a Martignacco e a Precenico, con un organico rispettivamente di circa 600 e 300 lavoratori. Dal 1° luglio ha preso avvio un provvedimento di cassa integrazione straordinaria della durata di 12 mesi: per l'intero organico dello stabilimento di Precenico, per il quale è stata disposta la chiusura, è prevista la sospensione a zero ore, mentre per i dipendenti di Martignacco è definita la sospensione di un numero massimo di 450 lavoratori, ferma restando la possibilità di sospendere per alcuni periodi l'intero organico. Precedentemente, da gennaio 2009, era iniziata la cassa integrazione ordinaria per i dipendenti dello stabilimento di Martignacco, inizialmente circoscritta a un centinaio di lavoratori e poi estesa all'intero organico; da febbraio, l'ammortizzatore sociale aveva iniziato a interessare anche i dipendenti dello stabilimento di Precenico.

Il 2009 si era chiuso con la richiesta aziendale della disponibilità di una quarantina di lavoratori, precedentemente attivi nello stabilimento di Precenico, a prestare la propria attività negli stabilimenti di Santa Maria di Sala e di Longarone per circa tre mesi; alla richiesta ha fatto seguito l'effettivo reinserimento di lavoratori friulani in cassa integrazione presso gli stabilimenti veneti.

Per quanto riguarda gli avvenimenti più recenti, il 18 gennaio 2010 le segreterie sindacali nazionali e i referenti delle organizzazioni venete e friulane hanno chiesto formalmente un incontro alla multinazionale olandese. Durante l'incontro che si è tenuto il 17 febbraio è stata ribadita la chiusura dello stabilimento di Precenico; per il futuro di quello di Martignacco si rimane invece in attesa del piano industriale. Dal documento, i sindacati si attendono di conoscere la missione produttiva dei vari stabilimenti, cioè cosa si produrrà in Italia, in Friuli e nel resto del mondo. Sembra comunque che l'intenzione della nuova compagine societaria sia quella di realizzare in Italia le lavorazioni per alcune grandi griffe di moda, innalzando in questo modo la qualità del prodotto. Si è poi colto il proposito di sviluppare ulteriormente lo stabilimento cinese e di mantenere anche la fabbrica slovena. Infine, l'azienda ha comunicato che c'è stata una frenata del crollo del mercato e che ci sono volumi maggiori di merce da trattare; a questa dinamica va ricondotta la richiesta già rivolta ai lavoratori friulani in cassa integrazione di lavorare negli stabilimenti veneti fino a marzo.

Si segnala infine che dall'inizio della cassa integrazione, 15 persone hanno trovato un nuovo lavoro e che allo scadere dell'ammortizzatore sociale in corso potrebbe seguire la cassa integrazione in deroga.

3.2 La situazione di altre realtà produttive

Il 16 novembre 2009, per lo stabilimento Visottica di Nimis è stato sottoscritto un accordo per la richiesta di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale, per cessazione di attività. L'ammortizzatore sociale ha preso avvio il 14 dicembre 2009 e il 27 gennaio 2010 è cessata la produzione. Per qualche tempo, nel capannone continuano a lavorare due persone impegnate nella manutenzione e nella messa in sicurezza delle macchine. Finora, tre lavoratori hanno trovato una nuova occupazione e altri potrebbero maturare i requisiti per il pensionamento.

A gennaio, la stampa locale rende noto che grazie a nuovi ordinativi (seppur contenuti) alcune fabbriche della montagna hanno la possibilità di continuare a operare per almeno altri tre mesi. Contestualmente, viene però segnalato anche che la crisi continua a creare difficoltà in relazione ai tempi di pagamento, che oscillano tra i 120 e i 180 giorni, e al difficile accesso al credito.

Infine, si segnala che nel corso del 2009 solo un'impresa artigiana dell'occhialeria ha fatto ricorso agli ammortizzatori in deroga.

⁴ Per la stesura della sezione relativa al contesto regionale è stata consultata la stampa locale (Il Gazzettino e Il Messaggero Veneto) e sono stati realizzati incontri con esponenti sindacali locali del settore.

